** Lectio Brevis**

**SOLO CRISTO PUO’ SALVARE (Mc. 9,14-29)**

**LEGGI**

*E arrivando presso i discepoli, videro attorno a loro molta folla e alcuni scribi che discutevano con loro. E subito tutta la folla, al vederlo, fu presa da meraviglia e corse a salutarlo. Ed egli li interrogò: "Di che cosa discutete con loro?". E dalla folla uno gli rispose: "Maestro, ho portato da te mio figlio, che ha uno spirito muto. Dovunque lo afferri, lo getta a terra ed egli schiuma, digrigna i denti e si irrigidisce. Ho detto ai tuoi discepoli di scacciarlo, ma non ci sono riusciti". Egli allora disse loro: "O generazione incredula! Fino a quando sarò con voi? Fino a quando dovrò sopportarvi? Portatelo da me". E glielo portarono. Alla vista di Gesù, subito lo spirito scosse con convulsioni il ragazzo ed egli, caduto a terra, si rotolava schiumando. Gesù interrogò il padre: "Da quanto tempo gli accade questo?". Ed egli rispose: "Dall'infanzia; anzi, spesso lo ha buttato anche nel fuoco e nell'acqua per ucciderlo. Ma se tu puoi qualcosa, abbi pietà di noi e aiutaci". Gesù gli disse: "Se tu puoi! Tutto è possibile per chi crede". Il padre del fanciullo rispose subito ad alta voce: "Credo; aiuta la mia incredulità!". Allora Gesù, vedendo accorrere la folla, minacciò lo spirito impuro dicendogli: "Spirito muto e sordo, io ti ordino, esci da lui e non vi rientrare più". Gridando e scuotendolo fortemente, uscì. E il fanciullo diventò come morto, sicché molti dicevano: "È morto". Ma Gesù lo prese per mano, lo fece alzare ed egli stette in piedi.  
Entrato in casa, i suoi discepoli gli domandavano in privato: "Perché noi non siamo riusciti a scacciarlo?". Ed egli disse loro: "Questa specie di demòni non si può scacciare in alcun modo, se non con la preghiera".*

## **MEDITA**

“Ho detto ai tuoi discepoli di scacciarlo, ma non ci sono riusciti!”. Quante volte in duemila anni di cristianesimo sarà salita al cielo questa lamentela, questa affermazione sgomenta e delusa, questo senso di stizza che fa male al cuore. Quante volte si è dovuto constatare l’impotenza dei discepoli di Gesù. Ad essi ci si rivolge con fiducia, col cuore colmo di attese, con occhi che narrano speranza e che invece, di fronte all’incapacità dei discepoli o dei ministri di Cristo, grondano lacrime di delusione e si rinserrano piombando nel buio più totale, soffocando ogni speranza. Non avrebbero loro tutto il diritto di godere della forza e della grazia del Signore Gesù anche in sua assenza? Non aveva lui conferito ai suoi il potere di scacciare i demoni, di guarire, di sanare ogni infermità, di proclamare un gioioso annuncio di libertà? Sono forse essi incapaci di svolgere la missione loro affidata? Non sono all’altezza di un tale compito? Se così fosse che senso avrebbe la loro presenza in mezzo agli uomini? E con facilità la delusione si trasforma in ribellione. Tutti quelli che si rivoltano contro una chiesa impotente, incapace di salvare l’uomo, in realtà non sono altro che persone che si sentono tradite da noi nel compimento della nostra missione di salvezza. Ciò che è chiaro è che nessuno può salvarsi e tanto meno salvare senza Cristo. Da soli non possiamo che constatare la nostra incapacità, la nostra estrema povertà, il nostro fallimento. Una chiesa senza Cristo è deludente e fallace, meschina e inconcludente; una chiesa senza Cristo sarebbe mendace e sottilmente inaffidabile come certa pubblicità ingannevole. E’ tale la situazione descritta dall’evangelista. Egli presenta i discepoli frastornati dalla folla delusa a causa della loro impotenza in assenza di Gesù, ma all’apparire di Gesù discepoli e folla ritrovano il loro punto di riferimento e come rugiada al sole si dissolvono delusioni e dispute. Scacciando il demonio “muto e sordo” che tiene in schiavitù il fanciullo Gesù guarisce anche i discepoli dal loro mutismo perché incapaci di esprimere la loro fede in quanto sordi alla parola di Cristo; e fa loro capire che la sua assenza si può colmare solo con la preghiera, la sola in grado di realizzare la presenza di Gesù in mezzo a loro. Quanti, anche tra i cristiani non credono più all’efficacia della preghiera, quanti ritengono inutile la vita dei contemplativi o delle claustrali, quanti anche tra i ministri di Dio preferiscono affannarsi in mille incombenze come se tutto dipendesse da loro e trascurano la preghiera o la rintuzzano nei peggiori ritagli di tempo. Tutti costoro condannano la chiesa all’impotenza, ad essere una fumosa e deludente agenzia del nulla immersa in mille dispute senza soluzione. Solo la preghiera è la nostra forza, solo essa è in grado di farci compiere gesti capaci di donare speranza.

* Che rapporto vivo con gli discepoli di Gesù? Mi sono sentito deluso, tradito…? Il mio essere discepolo quale reazione ha creato, quale testimonianza ha suscitato?
* Pongo al centro Cristo e faccio ruotare tutto attorno a Lui?
* Riconosco la forza della preghiera o le mie capacità sono causa di autosufficienza? Quanto tempo offro all’ascolto della Parola, alla relazione con Dio?

**PREGA**

*Aiutaci O Signore ha porci in ascolto della Tua Parola, per poter raccontare al mondo le grandi opere che Tu costantemente realizzi nella storia! Troppo spesso pensiamo di farcela da soli, di essere così forti e sicuri per risolvere i problemi di tanti, di tutti. Senza di Te nulla possiamo, Tu solo sei forza che sostiene, Tu solo Luce che illumini, Tu solo ancora di salvezza, Tu pietra angolare per costruire e realizzare progetti. O Signore strappa la nostra sordità per poter riconoscere quell’unica voce che ci indica la mensa preparata per il banchetto. Fai nascere in noi il desiderio di vivere ogni giorno in comunione con Te e di invocare la tua presenza sempre in mezzo a noi. Rimani con noi, Signore, sempre, non abbandonare questi tuoi figli! Rimani con noi fino alla fine dei tempi!*

**AGISCI:**

Scelgo il tempo migliore, e non i ritagli, per stare in ascolto della Parola!